



**Chi è
Il dirigente dell'Olp**



MUSTAFA BARGHUTI
DIRIGENTE PALESTINESE
58 ANNI

Medico, presidente di una Ong (Umprc) che cura più di un terzo della popolazione palestinese dei Territori occupati, è segretario del movimento Al Mubadara. Nel gennaio 2005 è stato candidato alle elezioni per la presidenza dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

goziato è la lotta armata.

«Non sono di questo avviso. Israele sembra conoscere solo il linguaggio della forza, e sfidarlo su questo terreno è assolutamente perdente. La militarizzazione dell'Intifada è stata una scelta sbagliata, un tragico errore. La resistenza non violenta è il terreno su cui sfidare Israele. E al tem-

Strategia

«Israele sembra conoscere solo il linguaggio della forza, e sfidarlo su questo terreno è assolutamente perdente»

po stesso, occorre praticare il dialogo dal basso, con quella parte della società israeliana che continua a credere in una convivenza possibile, fruttuosa tra due popoli e due Stati. Per questo non dobbiamo stancarci di spiegare che la nostra era e resta una lotta di liberazione nazionale, ma che non è, e non è mai stata, una lotta contro gli ebrei. Ci hanno attaccati, non siamo stati noi ad attaccare. Hanno preso la nostra terra, noi non abbiamo preso la terra di nessuno. La nostra lotta è per realizzare un nuovo Stato, lo Stato di Palestina, e non per cancellarne uno, lo Stato d'Israele. Nessuno s'illuda: lo status quo non potrà durare ancora a lungo. Quello palestinese non sarà mai un popolo di rassegnati».❖

Siria, la beffa di Assad «Ci ritiriamo solo quando ci sarà la pace»

Se e quando l'esercito siriano si ritirerà dalle città trasformate in campi di battaglia, a deciderlo sarà solo il presidente Bashar al Assad. Damasco gela le aspettative dell'inviato di Onu e Lega Araba, Kofi Annan.

U.D.G.

L'esercito siriano si ritirerà dalle aree urbane «una volta ripristinate la pace e la sicurezza». Ad affermarlo è un portavoce del ministero degli Esteri di Damasco, Jihad Makdassi. Si tratta di una risposta alla richiesta dell'inviato di Onu e Lega Araba, Kofi Annan, perché il regime dia subito attuazione al suo piano di pace in sei punti che prevede anche il ritiro dei militari dalle strade delle città. «La presenza dell'esercito siriano nelle città ha finalità difensive come la protezione dei civili», ha affermato il portavoce, citato dall'agenzia Sana. «Una volta ripristinate la pace e la sicurezza, l'esercito si ritirerà», ha assicurato.

FATTORE TEMPO

A decidere quando e come ritirarsi da città trasformate in campi di battaglia, sarà solo e sempre Bashar al Assad. A ribadirlo è lo stesso Makdassi in serata parlando alla tv di Stato: «L'esercito siriano - dice - non fa che difendere e proteggere i cittadini che sono presi in ostaggio (...) L'esercito non è contento di trovarsi nelle zone residenziali e le lascerà appena sarà ristabilita la sicu-

rezza e la pace civile». Nel frattempo, la repressione continua. E il bilancio dei morti si allunga.

BILANCIO DI SANGUE

Almeno 29 persone sono morte nelle violenze di ieri. A sostenerlo sono gli attivisti anti-Assad dei Comitati locali di coordinamento (Lcc), secondo quanto riporta l'emittente araba *al Arabiya* in un messaggio sul social network Twitter. Dall'inizio della repressione contro le forze di opposizione, nel marzo 2011, oltre 9.000 persone sono morte in Siria, stando a un bilancio delle Nazioni Unite. In questo scenario di guerra, si apre oggi a Istanbul la Seconda conferenza dei Paesi «Amici della Siria». Alla vigilia del summit, gli Stati

IL CASO

Clima, luci spente in tutto il mondo per l'«Earth Hour»

Luci spente in tutto il mondo per l'ora della Terra (Earth Hour) ieri a partire dalle 20.30. Il primo Paese a rimanere al buio è stato l'Australia. A Sydney sono rimasti spenti simbolicamente l'Harbor Bridge e il teatro dell'Opera. Alle 20.30 locali al buio anche il Big Ben di Londra, la National Cathedral di Washington e la muraglia cinese. A Parigi si spegneranno le luci di oltre 230 monumenti fra cui Notre Dame e l'Arco di trionfo. L'ora della Terra è un'iniziativa del Wwf.

Uniti e i Paesi del Golfo guidati dall'Arabia Saudita hanno chiesto all'inviato speciale dell'Onu e della Lega Araba Kofi Annan di fissare delle scadenze temporali per l'applicazione del piano per la fine delle violenze. È quanto emerge da un comunicato diffuso al termine dell'incontro a Riad tra il segretario di Stato Usa Hillary Clinton e il ministro degli esteri saudita Saud al Faysal.

CONFERENZA

Quest'ultimo ha ribadito la necessità di armare i ribelli siriani: «Armare l'opposizione è un dovere, perché non possono difendersi se non con le armi», rimarca il capo della diplomazia saudita. Una necessità rilanciata da Burhan Ghalioun, il

Summit a Istanbul Oggi il vertice degli «Amici della Siria» in Turchia

presidente del Consiglio nazionale siriano (Cns, la principale piattaforma dell'opposizione siriana all'estero). «Il Cns esprime le richieste del popolo siriano. Più volte abbiamo chiesto di armare l'Esercito siriano libero. Ci auguriamo che la Conferenza degli Amici della Siria accetti questa richiesta», dichiara Ghalioun. I lavori del summit saranno aperti da un intervento del ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu, e da un discorso del premier turco Recep Tayyip Erdogan. La Turchia, Paese ospitante della Conferenza, teme che la crisi siriana possa destabilizzare la regione proprio lungo i suoi oltre 900 Km di confine, è scettica come gli Usa sul rispetto del piano-Annan da parte di Damasco e chiede di «intervenire» anche per far fronte all'afflusso di profughi siriani nelle sue tendopoli che ora ospitano più di 18 mila persone.❖

Anna Finocchiaro abbraccia forte Bruna e piange il maestro

ALBERTO SUGHI

che ci ha mostrato la vita com'è e ci ha insegnato a non averne paura.
Roma, 31 marzo 2012

2° ANNIVERSARIO

GOBBI SILVIO

La moglie Maria, i figli Lea, Alvaro, Claudia e Irene, la nuora, i generi, i nipoti, pronipoti, unitamente

ai parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
Cesena 2 Aprile 2012
O.F. Stanghellini
Cesena 0547 302077

Da quarantanni mi manca mio padre

FORTUNATO PASSI

Il suo amore per la vita, l'impegno nella Resistenza, l'instancabile dedizione al suo partito e alla gente semplice.

Tuo figlio Mario con i tuoi nipoti

Padova, 1 Aprile 2012

A sedici anni dalla scomparsa di

MAURO TOGNONI

la moglie Pina e il figlio Massimo lo ricordano con affetto e ne rimpiangono l'intelligenza, la generosità, la passione dell'impegno politico

Roma, 1 aprile 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30 sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)